

LABORATORIO PER I RAGAZZI DELLA CRESIMA

E' importante in questa delicata età preadolescenziale sviluppare nei ragazzi il senso di appartenenza alla Chiesa, vissuta come una grande famiglia, sviluppando il valore della memoria su cui si costruisce l'appartenenza, e vivendo la Chiesa come la grande famiglia di cui si è parte. Le famiglie elaborano spesso, per mantenere viva la memoria della loro storia, il loro albero genealogico, che è proprio una specie di albero disegnato su carta, sui cui rami si collocano i vari membri della famiglia, a partire dal capostipite fino ai giorni nostri.

Potete anche voi, se lo volete, costruire l'albero genealogico della vostra famiglia, andando indietro nel tempo quanto i ricordi vostri e dei vostri genitori, nonni e parenti ve lo consentono.

L'albero genealogico della Chiesa è come un'immensa pianta che da Pietro estende i suoi rami fino a noi. Su di essi possiamo collocare ben 263 papi fino ad ora e altri ne verranno ancora. Come tutti gli alberi che portano frutti, anche questo ha tantissimi frutti di santità: sono i grandi santi della storia della Chiesa e i santi quotidiani che hanno vissuto e testimoniato l'amore per Gesù e il suo Vangelo.

Ponete, assieme ai catechisti, su un cartellone un grande albero, magari ingrandendo a piacere quello presente nel catechismo "Sarete miei testimoni" a pag. 77, scrivete in basso la data di nascita e di morte e resurrezione di Gesù: 0 e 33 e subito sopra Pietro, il primo Papa e in alto, verso la cima dell'albero: "2013: Papa Francesco".

Ricercate i nomi di altri Papi che volete ricordare, consapevoli di quanto grande è stata l'impronta di ciascuno nella vita della Chiesa; essi hanno annunciato e tramandato il Vangelo, hanno insegnato la dottrina cristiana, hanno arricchito con i loro documenti e il loro pensiero il Magistero della Chiesa, hanno fatto innumerevoli opere di carità, hanno governato la Chiesa in tempi facili, complessi o difficili, hanno consigliato, aiutato, illuminato nei secoli l'umanità. Sceglietene qualcuno e scrivetelo partendo dal basso, per quelli più lontani nel tempo, fino ad arrivare vicino a noi, ben sapendo che nel tempo questo albero crescerà e altri nomi si aggiungeranno e continueranno la storia della Chiesa. A questa crescita contribuisce anche ciascuno di noi battezzati che con la vita portiamo avanti il progetto di Dio per il suo popolo.

Del lungo elenco dei Papi, da Pietro ad oggi, è bello ricordare particolarmente gli ultimi tre, i più vicini a noi, così importanti e così diversi fra loro, segno della varietà dei doni di cui lo Spirito Santo arricchisce la sua Chiesa: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

Con l'aiuto dei catechisti ricercate qualcosa della loro storia per vedere quanto ciascuno di loro ha reso ricca la Chiesa del nostro tempo.

Comunque per tutti i successori di Pietro e Vicari di Cristo nel tempo, ringraziamo il Signore, lodiamolo e benediciamolo, perché attraverso essi ha custodito e guidato la sua Chiesa nella storia fino ad oggi.

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico



Spunti per preparare
i bambini della Prima Comunione
e i ragazzi della Cresima
all'incontro
con il successore di Pietro!

AI CATECHISTI IN OCCASIONE DELLA VISITA DI PAPA FRANCESCO

Sabato 27 maggio avremo la gioia di avere nella nostra città Papa Francesco. L'incontro con il successore di Pietro ci entusiasma come fedeli, ma soprattutto ci richiama a riflettere sulla bellezza e grandezza del suo ministero e del suo servizio nella Chiesa. Egli viene per confermarci nella fede! È un'occasione di grazia che ci è offerta ...allora fermiamoci un po' davanti alla sua figura alla luce della Parola, innanzitutto e poi dei catechismi della CEI, a partire dal Catechismo della Chiesa Cattolica. Nella seconda parte di questo breve sussidio troverete degli spunti per un'incontro di catechismo preparatorio all'evento, con i bambini della Prima Comunione e con i ragazzi della Cresima. Si tratta di semplici suggerimenti che potranno essere sviluppati liberamente a seconda della creatività dei singoli catechisti o alle caratteristiche dei gruppi.

LA FIGURA DEL PAPA NELLA PAROLA

Mt 16,18-19 e Mc 16,15

“Io ti dico tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. Ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra resterà legato nei cieli e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra resterà sciolto nei cieli”.

Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, sta dialogando con i suoi discepoli su chi dice la gente che Lui sia. Sulle loro risposte si leva quella di Pietro: “ Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”. A queste parole che sicuramente sono ispirate dal Padre, Gesù risponde dando a Pietro il mandato che gli sarà proprio nel tempo.

È Gesù stesso che definisce il ruolo di Pietro nella Chiesa : Pietro sarà la roccia su cui poggerà l’edificio della Chiesa “avrà le chiavi del Regno dei cieli per aprire e chiudere a chi gli sembrerà giusto; infine...potrà stabilire o proibire ciò che riterrà necessario per la vita della Chiesa che è e resta di Cristo” (catechesi di Benedetto XVI).

In Marco 16, 15 nel momento dell’ascensione, a Pietro e agli Undici è affidato il compito: “andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”.

Mt 28, 19-20

“Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho ordinato. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.

Troviamo dunque, ancor più precisati, quelli che Gesù stabilisce essere i compiti di Pietro, dei Vescovi e di tutta la Chiesa futura che da essi discende : “andare”, “ammaestrare”, “battezzare”, “insegnare”. Sarà dunque una Chiesa in uscita, che si fa maestra di fede e di vita, che fa degli uomini figli dell’unico Padre, che continua ad insegnare a nome di Cristo ciò che Lui ha detto. Per fare ciò nella verità è necessaria la comunione salda con Cristo: è Pietro il custode di tale comunione, colui che guida alla comunione, che si preoccupa che regni la comunione universale. Quindi il Papa, come successore di Pietro, ha una responsabilità episcopale nei confronti dell’intera Chiesa Cattolica, guarda all’insieme, si prende cura del suo cammino, della coesione dell’insieme, è voce etica di essa e l’aiuta a non smarrire la via e la verità.

IL PANE SEGNO DELLA COMUNIONE NELLA CHIESA

“Prepariamo assieme il pane”, che è il segno dell’Eucaristia che i bambini riceveranno quest’anno per la prima volta. Sull’altare, per la forza dello Spirito Santo, diventerà, per le mani del sacerdote, il Corpo di Gesù, nostro nutrimento per la salvezza e per la vita eterna.

Il catechista farà portare a ciascuno un ingrediente per fare il pane, dai chicchi di grano da cui si origina la farina, al lievito che farà crescere l’impasto.

Ecco allora su un tavolo i bambini ripongono il proprio ingrediente . Con l’aiuto del catechista i singoli elementi vengono amalgamati assieme e da essi si forma qualcosa di nuovo, il pane, che contiene però tutti i singoli elementi oramai uniti.

Così è nella Chiesa: siamo tanti, tutti diversi, ma, assieme in Cristo, formiamo una realtà nuova: il suo Corpo visibile, la Chiesa. L’unione che si realizza, poiché si compie in Gesù, è comunione; essa è difficile da realizzare, ma soprattutto da mantenere, superando le divisioni.

Allora ecco la figura del Papa, che vigila e prega perché la comunione si mantenga nella Chiesa, il pane non si sbricioli, ma solo si divida, si spezzi per essere donato.

Attraverso tale attività proposta i bambini lavorano concretamente sull’essere uno da tanti, sulla fatica per ottenere l’unità (impastare) e sulla necessità di vigilare perché essa non si spezzi, ma rimanga la bellezza di questo qualcosa di nuovo che è nato (pane).

Nel secondo Catechismo **“Venite con me”**, data la sua struttura eminentemente eucaristica, si sottolinea come la Chiesa nell’Eucaristia vive, si rinnova e cresce.

Il **cap. VIII°** sviluppa il tema attorno a tre nuclei: la **Chiesa vive nel mondo**, là dove ci sono i cristiani, **vive nella parrocchia**, al cui cammino il bambino partecipa, vive nel mondo al di fuori della parrocchia, **nella Diocesi e nella Chiesa universale**, dove il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e il popolo di Dio svolgono il loro servizio. Anche in questo catechismo la riflessione è condotta alla luce degli avvenimenti della Pentecoste, dell’opera di Pietro e degli Apostoli, come è narrato nelle pagine del Vangelo e degli Atti degli Apostoli. La finalità sottesa a queste pagine è di far passare il fanciullo di 8-10 anni, dall’esperienza della parrocchia che fa al catechismo o alla S. Messa domenicale, all’esperienza di scoprirsi e percepirsi **“pietra viva”** della Chiesa, riunita attorno al Papa e ai Vescovi, continuando a vivere la Messa a casa, nel tempo libero, a scuola, nello sport.

Infine nel III° Catechismo **“Sarete miei testimoni”** la prospettiva si amplia e ben due capitoli sono dedicati al tema Chiesa: il **IV° e il V°**. L’orizzonte formativo si allarga ancor più e trova spazio la visione della Chiesa comunione: **il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e i fedeli laici, in comunione tra loro, tendono all’edificazione del Regno e alla manifestazione del Progetto di Dio** che è per tutti gli uomini che Egli vuol riunire in un sol popolo. L’obiettivo è far conoscere, ma soprattutto far sì che il ragazzo si senta parte di una Chiesa che cammina nel tempo sotto l’azione dello Spirito Santo, che la rende **“una, santa, cattolica e apostolica”** e che ha come missione l’annuncio, la celebrazione, il servizio, la testimonianza e la carità. Si vuol anche evidenziare che nella Chiesa tutti hanno una vocazione e una missione da realizzare in comunione col Papa, i Vescovi, per servire tutti gli uomini. Il discorso vocazionale - crismale prende corpo sperimentando la porzione locale di Chiesa che i ragazzi frequentano: in essa, con l’aiuto della Spirito Santo, si acquista la coscienza di essere dei chiamati ad un progetto e a un servizio che ci trascende.

Mc 1, 16-20

“Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano le reti in mare. Infatti erano pescatori. Disse loro Gesù: seguitemi vi farò diventare pescatori di uomini. Prontamente essi, lasciate le reti, lo seguirono. Procedendo poco più oltre, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che stavano anch’essi sulla barca, rassettando le reti e subito li chiamò. Essi, lasciato il loro padre Zebedeo con gli operai sulla barca, gli andarono appresso.”

Assistiamo alla chiamata dei primi discepoli e in essa contempliamo Cristo che chiama e che continua a chiamare i suoi pastori dai quali scaturisce la figura del Papa.

Lc 5, 1-11

La scena si svolge sul lago di Genezaret, le barche vuote sulla riva, la pesca è stata nulla. Su questo nulla si erge Gesù che dice a Simone qualcosa di sconvolgente e che cozza con la evidente realtà che è sotto i loro occhi: **“Prendi il largo e insieme ai tuoi compagni getta le reti per la pesca”**. Pietro replica, ma poi la fiducia nel Maestro ha il sopravvento: **“sulla tua parola getterò le reti”**. La pesca stupisce per la sua abbondanza, ma ciò che importa a Gesù non sono i pesci ma gli uomini: **“non temere da questo momento sarai pescatore di uomini”**.

Ecco allora altri tratti di Pietro (Papa): guida una Chiesa in uscita verso il largo, una Chiesa dai larghi orizzonti, senza alcun timore perché la promessa del Maestro è veritiera: la Chiesa (rete) pescherà e custodirà in sé molti, molti uomini. Pietro deve solo gettare le reti anche contro ogni evidenza e vigilare che si mantengano integre, così che possa perdurare la comunione nella verità.

Lc 22, 26-27

“Io sono in mezzo a voi come uno che serve”

Lc 22, 32

“Simone, Simone, ascolta...io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede. E tu...conferma i tuoi fratelli”

Ecco allora da questi due brani del Vangelo di Luca altre caratteristiche della figura di Pietro: **“stare”** come colui che serve: la grandezza del suo governo è il servizio alla Chiesa, all’umanità tutta, nell’umiltà della consapevolezza che Cristo stesso prega per lui, perché mai venga meno la sua fiducia in Colui che lo ha scelto e nella forza che deriva dal compito che il

Maestro in persona gli ha affidato.

Forte nella fede possa confermare in essa coloro che ascoltano le sue parole e guardano i suoi gesti.

E la forza della fede e del servizio di Pietro scaturisce anche dal riporli costantemente nella coscienza che solo nel Maestro, il Santo di Dio, si possono trovare “parole di vita eterna”, sorgente inesauribile del suo insegnamento e del suo sguardo che si posa su tutte le realtà della vita (Gv 6, 66-69: “ Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Gesù allora disse ai dodici: “volete forse andarvene anche voi?” Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna”.)

Gv 21,17

“Gli domandò una terza volta: Simone di Giovanni mi ami tu?, e gli rispose: Signore tu sai tutto, tu conosci che ti amo. Gli disse “pasci le mie pecore”.

La conferma di Pietro, dunque, viene anche da Gesù Risorto: “pasci le mie pecore”.

Stavolta essa si basa solo sull’amore che egli ha per il Maestro: è questo il solo fondamento del suo essere Pastore delle pecore che a Lui solo appartengono e che sono solo a Pietro affidate per farle camminare nei pascoli attraverso retti sentieri.

LA FIGURA DEL PAPA NEI CATECHISMI

CCC dal n. 874 al n. 896

Il **Catechismo della Chiesa Cattolica** si diffonde in modo completo sulla figura del Papa, spaziando sulla “costituzione gerarchica della Chiesa”, su “Perché il Ministero Ecclesiale”, su “Il Collegio Episcopale e il suo capo, il Papa”, sull’“Ufficio di insegnare”, sull’“Ufficio di santificare” e sull’“Ufficio di governare”. In queste pagine quanto è stato delineato nella Parola del Vangelo trova la sua istituzionalizzazione in un documento ufficiale della Chiesa.

Da sottolineare l’**art. 882**, in cui si chiarisce formalmente che “il Papa, Vescovo di Roma e successore di S. Pietro, è il perpetuo e visibile principio e fondamento dell’unità sia dei Vescovi, sia della moltitudine dei fedeli” e che come “Vicario di Cristo” ha sulla Chiesa “la potestà piena, suprema e universale”.

L’**art. 889** chiarisce ulteriormente un carattere dell’ufficio del Pontefice: “per mantenere la Chiesa nella purezza della fede trasmessa dagli Apo-

stoli, Cristo, che è la Verità, ha voluto rendere la sua Chiesa partecipe della propria infallibilità” “in materia di fede e di costumi (**art. 890**). Tale ufficio spetta pure ai Vescovi “che insegnano in comunione con il successore di Pietro, e in modo speciale al Vescovo di Roma, pastore di tutta la Chiesa”, quando propongono “una migliore intelligenza della Rivelazione in materia di fede e di costumi”.

Comunque, come recita l’art. 893, l’ufficio più grande è quello della Santificazione attraverso le parole, l’insegnamento, il lavoro e i Sacramenti amministrati e la testimonianza, “facendosi modelli del gregge in modo che possano insieme col gregge loro affidato, giungere alla vita eterna.”

C’è un altro documento della Chiesa, che è fondamentale per i catechisti, che apre una finestra sulla figura del Papa e che merita di essere ricordato: il **“Rinnovamento della Catechesi”**, il così detto Documento Base.

All’**Art. 190** viene ripreso quanto già emerso appunto sul Papa dalla Parola di Gesù e si sottolinea che “il suo magistero e la sua predicazione ordinaria sono una solenne catechesi, un dono incomparabile per la Chiesa. Tutti i catechisti vi attingono con docilità, con fiducia e con gioia”. E’ dunque un invito per i catechisti ad attingere a piene mani all’insegnamento del Papa e ad usarlo nei propri incontri per dare ad essi il respiro della Chiesa Universale.



Anche attraverso i **Catechismi CEI per l’Iniziazione Cristiana**, possiamo delineare alcune note sul Papa e sulla fisionomia della Chiesa; l’occasione della venuta tra noi di Papa Francesco può essere uno stimolo maggiore a sviluppare tali argomenti, sollecitando anche l’interesse dei bambini e ragazzi, perché si sentano anch’essi protagonisti dell’evento ecclesiale che ci è dato da vivere

In **“Io sono con voi” il cap.VI°** è tutto dedicato alla **Chiesa**, presentata nella sua **nascita storica, nella sua evoluzione nel tempo** e nel suo vivere nell’oggi come famiglia dei figli di Dio che cammina assieme sulla strada di Cristo, con la guida dei Vescovi, del Papa e dei sacerdoti nella capillarità delle chiese locali. È una presentazione fatta per i piccoli ma gode di un ampio respiro, perché in essa è inquadrata pure l’azione dello Spirito Santo che porta avanti il progetto di Dio dal giorno di Pentecoste, data di nascita della Chiesa.